

ARTISTI DEL CdA

RASSEGNA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Artisti da ricordare


ADRIANO BOCCALETTI
 (1937 - 2002)

"Ultima fatica alla sala palustre"

Adriano Boccaletti ha attinto dalla terra i succhi della sua arte. Il colore trepido dei suoi quadri e la materia meditata delle sue ceramiche esaltano questa corrispondenza affettiva. Tutta

la sua opera rappresenta un intreccio di legami con i luoghi natali, quelli della pianura...

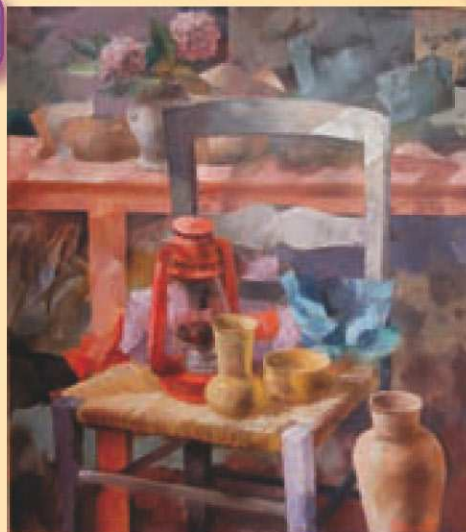
Michele Fuoco (da "Gazzetta di Modena" del 10 ottobre 2001)

...Dalla fine degli anni Ottanta Boccaletti viene muovendo la propria ricerca che ha acquisito maturità, padronanza di un linguaggio, che ha abbandonato certe asperità, certe povertà cromatiche, per mescolare, nella dolcezza di raffinate e tenui cromie, l'aria con la luce. In tremori di trattenu-

"La lucerna rossa"

te, pudiche, ma non per questo meno vere emozioni.

Marzio Dall'Acqua (dalla monografia "Adriano Boccaletti pittore", settembre 2000)



Gli aggettivi che più spesso ricorrono nel descrivere l'operato di Adriano Boccaletti sono invariabilmente legati al concetto di familiarità, naturalezza, tradizione. Niente di più vero, dal momento che il paesaggio nelle nostre campagne bassomantovane o modenesi, ed il lavoro agricolo e domestico svolto senza soste da energie contadine, sono i capisaldi del suo operato artistico.

Lorena Corradini (presentazione della mostra alla galleria "2E" di Suzzara, maggio 2001)


ALFREDO VANZETTI
 (1883 - 1937)

Potrà anche stupire che un artista quale è Alfredo Vanzetti non veda ancora riconosciuto il suo ruolo, che è tra i protagonisti della realtà figurativa modenese del secondo dopoguerra: l'alta qualità e l'essenza tutta extraprovinciale della sua pittura - riconosciute

anche con una presenza alla Biennale di Venezia, oltre che tante mostre internazionali - lo propongono infatti come personalità dal corredo culturale quanto mai ricco e composito che si è andato distillando in un lungo e assai arduo cammino esistenziale. Nato nel 1885 a Mossano di Vicenza, riceve la sua prima formazione nei corsi dell'Accademia Olimpica vicentina; prosegue quindi gli studi negli anni attorno al 1910, a Monaco di Baviera, presso la Kunstgewerbeschule. Il periodo tedesco è quello di una bohème condivisa con un conterraneo dal grande futuro. Lo scultore trevigiano Arturo Martini, di lì a poco tra i protagonisti delle poetiche del "Novecento". I due giovani, secondo memorie familiari, dividono la stessa soffitta, assieme alle medesime esperienze estetiche. E a Monaco sorgono, nel 1909, la "Nuova Associazione degli Artisti" fondata da Kandinsky e, un paio di anni dopo, il Blaue Reiter, il "Cavaliere azzurro": dunque un terreno fecondissimo di nuove idee, in cui si crede che affondino le radici della poetica di Vanzetti. L'humus della sua arte è infatti l'espressionismo tedesco di Nolde, arricchito dagli apporti di Kirchner, di Kokoschka, di Chagall; quell'espressionismo ripreso in chiave fortemente drammatica da Lorenzo Viani, che Vanzetti sa filtrare e ingentilire con un'individuale intonazione lirica.

Graziella Martinelli Braglia

INIGIO PAGLIANI
 (1911 - 1991)

"Il Tempio: gli spaltatori"


Resta nell'ambito di un'amorevole curiosità per il mondo degli animali l'opera dell'artista carpigiano che stabilisce un cordiale rapporto con i cavalli che domi-

"La magiatoia"

nano le diverse scene, minuziosamente indagate e colte con i toni vibranti. È una diversa ricognizione esistenziale, questa volta indirizzata a nobili "creature".

Michele Fuoco

"Sulla strada"
